

La ferma posizione del PCI punta a sconfiggere l'eversione e al rilancio dell'ateneo cosentino

Dietro il «polverone» spuntano i veri problemi di Arcavacata

La polemica sull'università della Calabria sembra attenuarsi. Forse, finalmente, i veri problemi dell'ateneo, distorti o nascosti nelle ultime settimane dal polverone sollevato sulla cosiddetta «criminalizzazione», potranno essere visti nei loro termini reali. Nelle ultime settimane i comunisti sono stati accusati di esagerare la portata del fenomeno terroristico a Cosenza e in Calabria e, quindi, di favorire la caccia alle streghe contro l'area del «dissenso».

Il compagno Mancini e gran parte del Psi calabrese hanno commesso un gravissimo errore di provincialismo accodandosi al coro sulla «criminalizzazione». Quando si cerca di individuare e colpire i responsabili degli episodi di violenza all'università di Roma o degli atti di sabotaggio all'Alfa Romeo di Arese nessuno, di certo, pensa di gridare alla «criminalizzazione» dell'università di Roma o dell'Alfa nel loro insieme.

Ha commesso un grave errore di provincialismo

Invece, predomina la inefficienza e il lassismo nei confronti del terrorismo. Sarebbe in atto un processo di «germanizzazione» mentre ci troviamo di fronte, il più delle volte, ad organi preposti alla sicurezza pubblica che brancolano nel buio e che, perciò, commettono anche errori. La campagna contro la «criminalizzazione» in effetti è stata un potente diversivo che ha creato una cintura di solidarietà, questa sì «indiscriminata», una sorta di cortina fumogena che ha ostacolato la lotta per smascherare i gruppi eversivi presenti nell'università e per isolare i fattori e i simpatizzanti della violenza.

svolti ad Arcavacata, nella università. Nel caso di S. Fili, infine, sono stati trovati documenti che provano il disegno criminale di voler sabotare alcuni importanti impianti industriali della Calabria e del Mezzogiorno.

NELLA FOTO A FIANCO un'immagine dell'università della Calabria. Istituita nel 1968 ha iniziato l'attività didattica nell'anno accademico '72-'73. Soprattutto in questo ultimo periodo si sono accese polemiche durissime su una presunta «criminalizzazione» dell'ateneo, spesso dimenticando gli stessi problemi dello studio, la ricerca e la qualificazione di questa grande struttura ancora non del tutto sfruttata.

Avviata la riflessione I nuovi compiti della FGCI di fronte alla realtà universitaria

Avviata la riflessione

I nuovi compiti della FGCI di fronte alla realtà universitaria

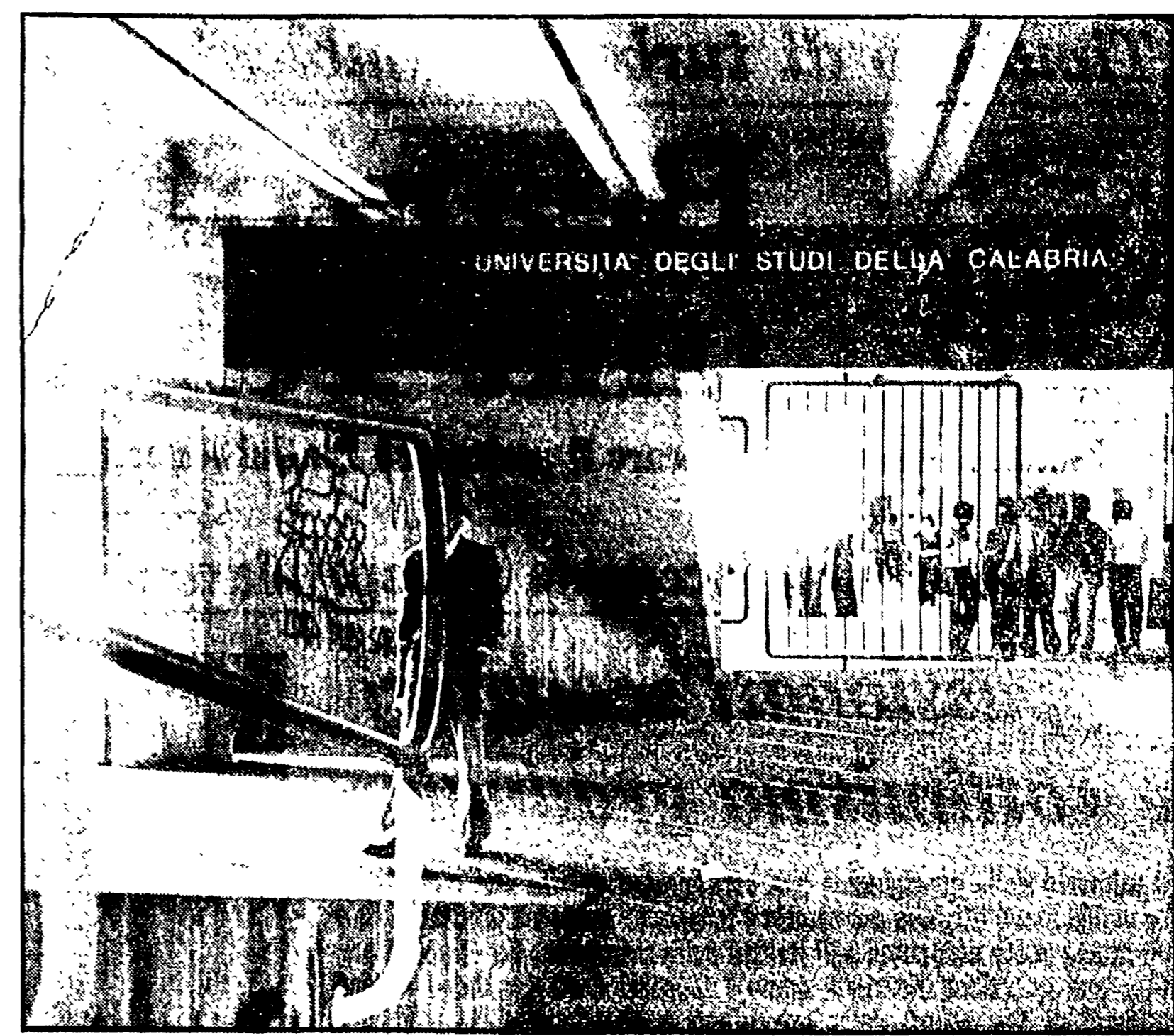
La scelta di un potenziamento del circolo universitario della Federazione Giovanile Comunista Italiana finalizzata all'esigenza di una nostra presenza reale ed autonoma nella università, è nata dagli avvenimenti che sino dal '73 si sono sviluppati ad Arcavacata ed in tutte le università italiane.

Ritardi e caos rendono pressoché impossibile l'attività didattica

Solo 700 dei 1783 studenti trovano alloggio nel centro residenziale

Una scuola di campagna o una sede residenziale?

Gli altri si trovano dispersi in ben 15 palazzi in edifici dislocati a raggiera lungo i dieci chilometri di strada che collegano il centro universitario sulla collina di Arcavacata con Cosenza. Quando è necessario, vengono utilizzate le strutture sportive, ricreative, associative e sanitarie, previste sempre dallo Statuto nulla essendoci mai stato attuato nei suoi ultimi giorni: l'opera è necessariamente in ritardo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico

Qui si gioca il futuro della Calabria

Al di là delle gratuite analisi sociologiche finora hanno prevalso sterili particolarismi - L'ateneo non è «un'isola del dissenso» - Gravi limitazioni alla libertà di espressione - Parlare di fallimento è profondamente sbagliato

Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico. Qui si gioca il futuro della Calabria. Al di là delle gratuite analisi sociologiche finora hanno prevalso sterili particolarismi - L'ateneo non è «un'isola del dissenso» - Gravi limitazioni alla libertà di espressione - Parlare di fallimento è profondamente sbagliato

COSENZA - Qualche cronista un po' distretto, fra i tanti che nel corso di questi mesi sono prombiti nel capo luogo bruio, ha creduto di vedere nell'università della Calabria una delle «isole del dissenso» italiane. Distrutto verso chi e che cosa non è stato chiaro. In ogni caso, si dice, una università all'opposizione.

Compiacenze di stampa e squallide calunnie

La Domenica del Corriere ha pubblicato un'inchiesta sull'università della Calabria contenente, tra l'altro, un colloquio con Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci. Pubblicando la lettera di precisazione inviata dal compagno Ambrogio al settimanale milanese.

Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico

Solo 700 dei 1783 studenti trovano alloggio nel centro residenziale

Una scuola di campagna o una sede residenziale?

Gli altri si trovano dispersi in ben 15 palazzi in edifici dislocati a raggiera lungo i dieci chilometri di strada che collegano il centro universitario sulla collina di Arcavacata con Cosenza. Quando è necessario, vengono utilizzate le strutture sportive, ricreative, associative e sanitarie, previste sempre dallo Statuto nulla essendoci mai stato attuato nei suoi ultimi giorni: l'opera è necessariamente in ritardo.

Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico

Solo 700 dei 1783 studenti trovano alloggio nel centro residenziale

Una scuola di campagna o una sede residenziale?

Gli altri si trovano dispersi in ben 15 palazzi in edifici dislocati a raggiera lungo i dieci chilometri di strada che collegano il centro universitario sulla collina di Arcavacata con Cosenza. Quando è necessario, vengono utilizzate le strutture sportive, ricreative, associative e sanitarie, previste sempre dallo Statuto nulla essendoci mai stato attuato nei suoi ultimi giorni: l'opera è necessariamente in ritardo.

Questa struttura può e deve divenire l'asse dello sviluppo culturale, civile ed economico

Solo 700 dei 1783 studenti trovano alloggio nel centro residenziale

Una scuola di campagna o una sede residenziale?

Gli altri si trovano dispersi in ben 15 palazzi in edifici dislocati a raggiera lungo i dieci chilometri di strada che collegano il centro universitario sulla collina di Arcavacata con Cosenza. Quando è necessario, vengono utilizzate le strutture sportive, ricreative, associative e sanitarie, previste sempre dallo Statuto nulla essendoci mai stato attuato nei suoi ultimi giorni: l'opera è necessariamente in ritardo.